

Dalle donne con disabilità un sostegno alle donne che assistono

a cura del Coordinamento del Gruppo donne UILDM

*Quest'anno il Coordinamento del Gruppo donne UILDM ha deciso di celebrare la Festa della donna sostenendo le azioni volte al **riconoscimento giuridico dei caregiver familiari**, ed alla **tutela dei loro diritti umani**. Tale decisione è stata assunta a partire dalla considerazione che sono principalmente donne i soggetti impegnati nei lavori di cura, e nella convinzione che le rivendicazioni portate avanti dalle persone con disabilità e quelle di chi presta assistenza non siano in conflitto, ma siano complementari, e che vadano tutelate entrambe al fine di garantire la diversificazione delle risposte nell'ambito dell'assistenza.*

Quest'anno il Coordinamento del Gruppo donne UILDM ha deciso di celebrare la Festa della donna appoggiando la **campagna #maipiùsoli** e la **[Petizione al Parlamento Europeo](#)** a sostegno dei diritti umani dei "caregiver familiari".

Ma chi sono i caregiver familiari? E perché chi ha promosso la campagna non ha utilizzato un termine italiano, più comprensibile a tutti e tutte?

I caregiver familiari sono coloro che si prendono cura **gratuitamente**, in ambito domestico, di un familiare non autosufficiente a causa di una grave disabilità. I caregiver sono in **larghissima prevalenza donne**, ed il loro **impegno assistenziale continuativo** comporta che esse siano spesso "costrette" a **lasciare il lavoro retribuito**, a dover rinunciare al riposo, rinunciare a curarsi in caso di malanno e malattia, rinunciare ad una vita sociale.

Non viene utilizzato un termine italiano perché, nonostante queste persone svolgano un **importantissimo compito** che fa risparmiare molti soldi alla comunità, non esiste un termine corrispettivo in lingua italiana per designare questa figura, né una sua definizione giuridica. La qual cosa comporta che il caregiver familiare che opera nel nostro Paese, a differenza di quanto accade negli altri Stati europei, non possa contare su **nessun tipo di tutela previdenziale, sanitaria ed assicurativa** per l'impegno assistenziale affrontato.

La campagna #maipiùsoli è stata realizzata attraverso uno **spot filmato**, presente in Internet e prossimamente su diverse reti televisive, che spiega la quotidianità del caregiver familiare. Mentre la Petizione rivolta al Parlamento Europeo chiede allo stesso di agire nei confronti dello Stato Italiano per far sì che anche per i caregiver familiari italiani vengano realizzate **politiche sociali di sostegno adeguate** all'intensità del lavoro di cura a cui sono sottoposti, ciò al fine di preservarne i diritti umani e le libertà fondamentali. La Petizione chiede altresì una verifica circa la **dislocazione diseguale delle risorse** per i servizi di assistenza: ingenti nel caso di

ricovero della persona con disabilità in istituto, minime e residuali nel caso in cui la persona con disabilità permanga nella propria abitazione.



Immagine: una madre porge una cannuccia a sua figlia disabile per aiutarla a bere. Entrambe sorridono. Sono spesso le madri a svolgere il ruolo di caregiver dei figli con disabilità, ossia a prestare assistenza gratuita e continuativa per periodi molto prolungati.

La UILDM, e lo stesso Gruppo donne, hanno sempre promosso la **Vita Indipendente** delle persone con disabilità, intesa come assistenza personale autogestita. E permane la forte convinzione che, laddove sia possibile utilizzarlo, sia questo lo strumento più adatto a garantire l'autodeterminazione e le libertà fondamentali della persona con disabilità. «Libertà nella famiglia, libertà della famiglia, libertà dalla famiglia»: sintetizzavano mirabilmente gli esponenti del Movimento mondiale per la Vita Indipendente delle persone con disabilità. Tuttavia vi è anche la consapevolezza che questo strumento non è una risposta spendibile in tutte le circostanze, e che situazioni differenti e persone con disabilità diverse richiedono una **diversificazione delle risposte**, comprese quelle fornite dalle famiglie, senza che questo debba comportare la negazione dei più elementari diritti umani e delle libertà fondamentali dei caregiver familiari.

Il Gruppo donne UILDM è una realtà che si occupa prioritariamente delle donne con disabilità, e queste donne non possono essere indifferenti alle sorti delle donne che svolgono lavori di cura (come abbiamo già accennato, i caregiver familiari sono in larghissima prevalenza donne). Pertanto ci preme sottolineare che alle donne con disabilità stanno a cuore i diritti delle persone che si prendono cura di un congiunto disabile, e sostengono queste ultime

appoggiando le azioni volte al riconoscimento giuridico della figura del caregiver familiare, ed alla tutela dei suoi diritti umani. Crediamo infatti che le **rivendicazioni** portate avanti dalle persone con disabilità e quelle di chi presta assistenza non siano in conflitto, ma siano **complementari**, e che vadano tutelate entrambe al fine di garantire la diversificazione delle risposte nell'ambito dell'assistenza.

Per approfondire:

"[La cura invisibile](#)", il blog che promuove le iniziative per il riconoscimento giuridico dei caregiver familiari.

Ultimo aggiornamento: 4 marzo 2015

Gruppo donne UILDM - c/o Segreteria nazionale UILDM
Via Vergerio 19/2 - 35126 Padova - Tel. 049.8021001 Fax 049.757033
E-mail: gruppodonne@uildm.it - www.uildm.org/gruppodonne

© Gruppo donne UILDM. Tutti i diritti sono riservati. E' vietata la riproduzione senza preventiva autorizzazione.